

TESTAMENTO BIOLOGICO I radicali contro Gherghetta

Nei prossimi giorni i Radicali dell'associazione Trasparenza e partecipazione denunceranno all'autorità giudiziaria il presidente della Provincia, Enrico Gherghetta, per non aver dato seguito alla petizione popolare presentata in relazione al registro sui testamenti biologici. Esattamente come accadde, un paio d'anni fa, al presidente del Consiglio comunale di Gorizia, Rinaldo Roldo. «Ci vediamo costretti a procedere in questa direzione - ha detto ieri mattina il segretario dell'associazione, Lorenzo Cenni - visto che non viene rispettata la legalità, così come invece impone lo statuto». Questa, tuttavia, non è l'unica iniziativa assunta dai Radicali. «Siamo intenzionati a depositare un'altra petizione (corredata da 72 firme, ndr), anch'essa rivolta alla Provincia - ha spiegato Pietro Pippi, il tesoriere di Trasparenza e partecipazione - per ottenere il rispetto della legge in relazione alla mancata trasparenza del Consorzio universitario». Più nel dettaglio, i Radicali sottolineano che non sono disponibili sul sito internet del Consorzio i dati sui compensi, i curricula dei componenti del consiglio di amministrazione e dei dirigenti e il bilancio. (n.c.)

Porsche rubata, intercettata a Villesse

La Polstrada insospettata dalla targa diplomatica svizzera. Arrestato il conducente croato



La Porsche Cayenne risultata rubata in Francia e intercettata al casello di Villesse

Una Porsche Cayenne rubata in Francia e diretta nei Paesi dell'Est è stata intercettata dalla Squadra di Polizia giudiziaria del comando di via Pola. Gli agenti della Polstrada hanno fermato la vettura del valore di 97mila euro lunedì alle 13.30 al casello di Villesse. L'autista, un croato di cui sono state rese note solo le iniziali (G.M.), è stato immobilizzato e trasferito al carcere di via Barzellini a Gorizia. All'uomo che tentava di raggiungere la Slovenia è stato contestato il reato di riciclaggio.

Il veicolo - che per tentare di eludere i controlli era stato equipaggiato con targhe diplomatiche svizzere poi risultate anch'esse rubate - era stato sottratto nella notte tra domenica e lunedì in una concessionaria Porsche di Antibes e stava per essere trasferito all'est, dove sicuramente se ne sarebbero perse le tracce.

Continua dunque incessante l'attività di controllo degli uomini della Polizia Stradale di Gorizia che parlano di «un altro duro colpo nella lotta al fenomeno del riciclaggio di autovetture di grossa cilindrata».

Il furto dei veicoli di gros-

sa cilindrata destinati al riciclaggio è infatti un fenomeno sempre presente sia nel territorio italiano, sia in molti paesi europei. La costante presenza lungo la viabilità provinciale delle pattuglie della sezione Polizia Stradale di Gorizia, anche e soprat-

tutto in ambito autostradale, ha portato, nel corso di questo ultimo anno, all'arresto di cinque persone, alla denuncia a piede libero di altre due ed al sequestro di 11 veicoli per un valore stimato di circa un milione di euro. (s.b.)

RIGETTATO IL RICORSO DI NOVOSEL

Sutteri saprà oggi se lascerà il carcere

Enrico Sutteri saprà oggi se potrà trascorrere il Natale a casa oppure in carcere. E attesa infatti per oggi la decisione del Tribunale del riesame sulla richiesta di annullamento della custodia cautelare avanzata dal suo difensore, l'avvocato Alberto Tofful. Il legale ha sostenuto, anche alla luce di quanto emerso dall'incidente probatorio, che non esistono indizi per mantenere in carcere il suo assistito e solo in via subordinata ha chiesto gli arresti domiciliari.

Il tribunale del riesame si è invece già espresso nei confronti dell'altro indagato, il ventenne Michele No-

vosel, al quale ha rigettato la richiesta di remissioni in libertà oppure gli arresti domiciliari. Novosel resta in carcere anche se il suo difensore Paolo Bevilacqua ha preannunciato ricorso in Cassazione e sta studiando la possibilità di chiedere al gip la graduazione della custodia cautelare.

Novosel e Sutteri, in carcere dallo scorso 5 dicembre, sono indagati per violenza sessuale nei confronti di una tredicenne goriziana. I fatti contestati risalgono all'11 settembre scorso ed avvennero durante una festa a cui parteciparono circa 150 ragazzi.

INCENDIO A NOVA GORICA

Due appartamenti devastati dalle fiamme

Un appartamento devastato dalle fiamme e una seconda abitazione danneggiata dal fumo e dalle infiltrazioni d'acqua. Sono queste le conseguenze di un incendio divampato nel cuore della notte tra domenica e lunedì a Nova Gorica in un palazzo della Cankarjeva Ulica.

Erano le 3 quando i «Gaslici», i vigili del fuoco sloveni, sono entrati in azione su segnalazione dei vicini allarmati dall'odore acre che si era diffuso nell'aria. Al loro arrivo i pompieri d'oltrefronte si sono trovati di fronte a delle lingue di fuoco che uscivano dalle finestre del quinto piano. Le operazioni di

soccorso sono state rallentate dalle numerose auto in sosta nel parcheggio della palazzina. I veicoli hanno reso difficile l'intervento delle autopompe, ma l'edificio è stato subito evacuato e nessuno dei condomini è rimasto intossicato.

I danni sono subito apparsi ingenti, ma al momento dell'incendio gli inquilini dell'appartamento da cui sono generate le fiamme non erano in casa e questo ha evitato che l'epilogo potesse diventare tragico. La polizia di Nova Gorica sta indagando su eventuali responsabilità, ma al momento non risultano esercizi indagati. (s.b.)



L'Isonzo a Straccis

È STATO RIPESCATO IERI MATTINA

Settantaduenne sloveno morto nell'Isonzo

Non dava notizie di sé dal 14 novembre scorso. L'hanno trovato, privo di vita, nel fiume Isonzo all'altezza della griglia della centrale elettrica di Straccis. Vittima un settantaduenne di nazionalità slovena che era ospite del centro anziani (una sorta di casa di riposo) di Nova Gorica. Da più di un mese si erano perse le tracce: tant'è che la polizia slovena aveva allertato anche i colleghi italiani. Ma le fitte e approfondite ricerche avevano dato sempre esiti negativi. Ieri mattina, la svolta. L'addetto della centrale elettrica di Straccis ha segnalato

ai vigili del fuoco e alla polizia la presenza di un corpo bloccato dalle griglie dell'impianto stesso. Immediati sono scattati i soccorsi: il corpo è stato ripescato. Fondamentale, anzi decisivo per il riconoscimento della vittima è stato il rinvenimento in una tasca dei documenti d'identità che hanno consentito immediatamente di dare un nome e un cognome a quel corpo. Va detto che la salma deve essere rimasta a lungo in acqua viste le condizioni in cui è stata ripescata.

La polizia propende per due ipotesi: l'incidente fortui-

o o il suicidio. Non ci sono segni di violenza, quindi viene escluso qualsiasi coinvolgimento di un'altra persona: a chiarirlo a chiare lettere il capo della squadra mobile della Polizia. Ad ogni modo, nella giornata odierna verrà effettuata l'autopsia che consentirà di fornire un quadro più chiaro.

Sul posto sono intervenuti, come detto, i vigili del fuoco, oltre alla polizia e al personale sanitario del 118 che non ha potuto fare altro che constatare la morte del settantaduenne residente a Nova Gorica. (fra. fa.)



L'edificio bruciato